

COME L'AQUILA

INCITA LA SUA NIDIATA

 ...per entrare nel servizio evangelico. E immagino molti di voi che sono qui ricordano la volta in cui siamo andati. Ed io predicai quella mattina sull'argomento di *Davide Affronta Golia*. E quanti sono qui che sono rimasti dal gruppo che era qui quel mattino? Oh, un bel numero di voi. *Davide Va Ad Affrontare Golia*, circa undici anni fa. E iniziò. . .

² Questo è dove partii all'inizio, e dopo che si fece avanti il Fratello Freeman, il Fratello Oral Roberts, e il Fratello Allen, e—e molti dei. . . E Billy Graham venne dopo quello, naturalmente, Billy Graham non prese le parti della guarigione, lui andò solo a predicare il lato evangelico del Vangelo della salvezza. E così quello iniziò proprio secondo quello che il Signore disse laggiù quel giorno quando Egli apparve al fiume.

³ Ed ora, non ho mai detto *questo* a mia moglie o ad una persona. Questo è solo. . . Ho proprio lasciato questo per stamattina per dirlo davanti alla chiesa. Avviene continuamente che io non sia mai stato in grado di trovare, sembra, un punto o un posto di un punto di partenza. E non avrei mai voluto dire: “Ebbene, vai a fare *questo*, o le *mie* grandi riunioni, o il *mio questo* o *quello*”. Io sempre, piuttosto, sto solo in disparte e mi faccio piccolo, e compio la volontà del Signore. Ma, ora sento per una volta in questi undici anni, che ora sto arrivando al punto in cui vedo ciò che credo che il Signore sta per fare. Ciò che il mio, ciò per cui ero qui. E non ho alcun egoismo, o con tutto ciò che era nel mio cuore di andare e servire il Signore, e per cercare di spingere il Vangelo proprio—proprio il più forte possibile, per fare tutto ciò che posso.

⁴ Ora, il bambino era qui per essere consacrato? Ho pensato che forse se l'avessi menzionato, penso. . . Non lo era, Fratello—Fratello Neville? Ora, mia figlia voleva aspettare dalla classe di scuola domenicale per vedere il bambino consacrato, ed ecco perché non ho congedato di nuovo i bambini nelle loro classi. Va bene, i piccoli possono andare, ora, di nuovo nelle loro classi. La Sig.ra Arnold, la loro insegnante, e—e per il. . . andate in fondo. Va bene. La mia piccola Rebekah ha detto stamane, ha detto, questo bambino è il piccolo di suo zio, sapete, quindi ciò. . . voleva vederlo consacrato, ma credo non siano ancora arrivati, forse un po' più tardi.

⁵ Ora, subito dopo il—il messaggio del Vangelo, poi pregheremo per i malati. Ed io—io confido in Dio che lo farà.

Non intendo parlare a lungo su questo perché voglio avere un po' di tempo di riserva per i malati, per pregare per i malati.

⁶ Ora, voglio prendere una porzione della lettura della Parola qui dal nostro buon fratello e amico, il Fratello Collins. Voglio prendere una porzione di questa Parola, l'11° versetto di questo 32° capitolo di Deuteronomio, la prima riga:

E pari l'aquila che desta la sua nidia . . .

⁷ Voglio cercare di avvicinarmi a ciò da un . . . dal punto di vista stamane dell'uccello stesso e paragonarlo alla chiesa. Ora, prima di addentrarci nel servizio, questa parte, chiniamo i capi un momento per la preghiera.

Fratello Tony Zabel, mi chiedo se puoi offrire una parola di preghiera sulla Parola di Dio, se vuoi, Fratello Tony. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

⁸ L'aquila è uno degli—gli uccelli di cui amo parlare, ed esso . . . lui è un capolavoro, davvero. E molte volte, mi sono chiesto perché il Signore ha paragonato questo grande uccello alla Sua eredità.

⁹ E studiando nella natura, ed è, è stato, era, la natura è stata la mia prima Bibbia. Amo osservare Dio nella Sua natura. Se potete vedere una volta, nell'andare sui monti e guardare come i grandi alti monti, e le diverse varietà di legname, e come esse vanno fino all'abete nano, e scendono giù attraverso la cicuta, nella betulla, e giù fino ai legni duri, e fino ai deserti. Vedete, le piccole montagne, le grandi montagne, i deserti, le praterie, i mari, potete avere una—una concezione molto valida di ciò che Dio è, ciò che Egli ama.

¹⁰ Mi piace andare in quel luogo vergine, dove non è mai stato toccato dall'uomo, proprio per vedere come piace a Dio. E c'è qualcosa giù nel cuore umano che desidera vedere quei luoghi. Molti fanno vacanze, e vanno in posti, e guardano panorami. Ed è meraviglioso farlo: vedere il cambiamento, il tramonto, come tramonta dalla cima della collina, o dalla valle. Ed è meraviglioso vederlo.

¹¹ E se, un uomo che conosce Dio, o la persona che conosce Dio, e Dio sta vivendo nel suo cuore, allora sarà più soggetto a gioire di queste cose rispetto ad una persona non convertita; perché lo stesso Dio che ha creato la terra ha portato Se Stesso in questo cuore per gioire della Sua Stessa creazione, ciò che Egli ha fatto.

¹² E molte esperienze che ho avuto nelle montagne e così via, e nei deserti, ed io, oh, non scambierei nulla per quei ricordi. Guardare il . . . sentire il richiamo del lupo. Posso proprio sentire il richiamo di un lupo e piangere come un bambino.

¹³ E come, molte volte nei monti, quando ero solo un ragazzo lavorando in un ranch di bestiame, e—e il raduno del bestiame, dopo essere partiti a cavallo il mattino, quando partiva la prima

fila finiva verso le quattro, cercare così tanto bestiame. Vanno fin su nei prati alti. E molte volte, cavalcando verso il . . . nella prima corsa del mattino, essendo solo un ragazzo e potevo, forse, attraversare le giungle un po' meglio degli uomini anziani, allora inseguivamo un certo numero di bestiame per, forse, cinquecento metri. Il secondo gruppo partiva dopo verso le cinque, le sei, e lo inseguono fino alle dieci circa, e li raccoglievano.

¹⁴ E alla fine, di notte, la valle era piena di bestiame. Allora mettevano là un uomo, i carri andavano avanti, osservando questo bestiame. Poi, quando si è perlustrato tutte le montagne, spingono da una valle all'altra, e fuori nei campi per il . . . fuori nelle praterie per quelli che chiamiamo gli stacchi, ogni uomo stacca il suo bestiame.

¹⁵ Salire sulle montagne, da soli, la mattina presto, sentire le grida degli uccelli selvatici e il richiamo del coyote quando si fa strada: per me, c'è qualcosa in questo che è Celestiale. Ogni piccola creatura di Dio che fa il proprio richiamo familiare al proprio compagno. C'è qualcosa al riguardo, e io, molte volte, ho fatto riferimento, come disse Davide: "Quando l'abisso chiama l'abisso".

¹⁶ Mio figlio, Billy, ieri mi stava dicendo: voleva sapere a chi poteva dare tre galloni di more. E ho detto: "Dove sono?"

Ha detto: "Non le ho ancora raccolte".

E ho detto: "Ebbene, perché vuoi darle via?"

¹⁷ Ha detto: "Papà, mi piace andare al campo di more la mattina presto e raccogliere le more. Ma stiamo partendo e non c'è modo di conservarle o altro". Ha detto: "Se solo potessi trovare qualcuno a cui regalarle, andrei a raccoglierte".

Ho detto: "Perché vuoi raccoglierte?"

Ha detto: "Mi piace andare presto là fuori nel campo di more".

¹⁸ Anche a me. Io . . . solo andare là, qualcosa di fresco, tutto il peccato che si è posato sulla terra e in un modo o nell'altro, il caprifoglio è proprio un po' più dolce al mattino presto. Le rose, poiché quel—il profumo dalla rosa si deposita nella valle, e rimane sospeso là finché arrivano le brezze e lo soffiano via, e così via. Dice questo: che è rimasto solo.

¹⁹ Che bella cosa è per qualcuno di stare da solo nella Presenza di Dio, disporsi proprio da solo. Non fate della chiesa, solo quando venite, per pregare in chiesa, non fate che sia la vostra unica preghiera. Rimanete da soli con Dio.

²⁰ E uno dei miei grandi studi è stato, quando son solo, in alta montagna, poiché le amo così tanto, è l'aquila. E a volte mi sono chiesto, guardandole attraverso grandi binocoli, e le loro abitudini e così via, come ha fatto Dio a paragonare la Sua eredità, cioè la Sua Chiesa, il Suo popolo, ad un'aquila?

²¹ Studiando l'aquila dal punto di vista del libro, ho appreso che solo in Palestina, ci sono quaranta diversi tipi di aquile. Alcune di queste sono spazzini, altre sono le normali aquile che si nutrono di carne. Ma la parola *aquila*, in sé, significa "uno che si nutre con il becco".

²² Ora, prendiamo questo solo per un momento. "Uno che si nutre con il becco". In altre parole, egli nutre i suoi piccoli dalla sua bocca. E questa è una buona cosa, paragonare Dio all'aquila allora, perché Dio nutre la Sua Chiesa dalla Sua Parola. La Sua Parola viene dalla Sua bocca. "L'uomo non vivrà di pane soltanto, ma di ogni Parola che procede dalla bocca, becco, dalla bocca di Dio". Dio nutre la Sua Chiesa dalla Sua bocca. Le nostre anime sono sostenute sulla Parola di Dio. Quanto è bello questo per l'aquila.

²³ E la cosa seguente è che l'aquila, è un—un uccello così speciale. Non c'è nessuno come lui in tutta la famiglia degli uccelli. Non c'è niente che possa librarsi come un'aquila. Come le ho guardate finché sono andate completamente fuori dalla portata del mio binocolo, proprio in alto nell'aria fino al punto più alto e più alto.

²⁴ Si sente parlare molto del falco, e dell'occhio di falco. Oh, è un diletante rispetto all'aquila. Non potrebbe seguire quell'aquila non più di quanto una Ford Modello T potrebbe seguire una di quelle moderne. Perché, è così avanzato rispetto a quel falco. Se il falco cercasse di salire in aria con lui, il falco morirebbe. E l'occhio del falco non sarebbe niente al confronto dell'aquila.

Ora, lui deve avere un corpo fatto apposta, perché quando va così estremo, non potrebbe più vivere, il suo respiro si fermerebbe.

²⁵ Ho notato molte volte che le persone, portandole in viaggi di caccia. Il Fratello O'Bannon, credo possa essere là dietro questa mattina, un ministro Metodista di Louisville. Salendo oltre il Passo Berthoud, appena arriva lassù, sembra che lui proprio perisca.

²⁶ Mio suocero, il Signor Brumbach, quando scese dalla—la carrozza (lo portarono su a Pikes Peak.), immediatamente cadde proprio in avanti, pensava che sarebbe morto. Il motivo di ciò era questo: che il suo corpo non era abituato a quell'alta quota. Così quando scese dal treno, semplicemente cadde in avanti.

²⁷ Il Sig. O'Bannon è salito su una piccola collina non molto più alta di una delle Knobs qui, e si sedette, e scese scivolando dalla montagna. Disse che si sentiva come se stesse proprio per morire.

²⁸ Il Fratello Morgan, credo sia là dietro, il marito della Sorella Morgan, eravamo in alta montagna, circa novemila piedi, e stavamo montando una tenda. Lui era appena sceso da un carro. E mi prese per i piedi, e disse: "Ecco, Billy, ti tengo su

per stringere un palo centrale”. E mentre mi teneva su, disse: “Aspetta un minuto. Aspetta un minuto”. E sono saltato a terra molto velocemente e l’ho afferrato. Stava andando *così* con le mani in alto, e l’ho afferrato meglio che ho potuto. È un uomo grande. E avevamo appena posato là alcuni sacchi di avena (Avevamo un gruppo di cavalli.), e ho poggiato la testa di Bill su quelli, finché non si è ripreso. Sapevo che era l’altitudine. Disse: “Mi sembrava proprio di uscire sopra quelle valli in quel modo”.

Che cos’era? Era stato cresciuto quaggiù in pianura. Quella era la prima volta che si trovava in una sfera simile.

²⁹ Così, quindi, gli uomini che sono cresciuti in quel paese non se ne accorgono, perché si sono abituati a ciò. Il loro respiro, il loro tutto diventa semplicemente natura di ciò perché ci vivono.

Ecco perché l’aquila deve avere un corpo speciale, perché può andare così in alto che un altro uccello non potrebbe seguirlo.

³⁰ Oh, come è tipico questo della Chiesa del Dio vivente: Vivere in un’atmosfera, vivere in un luogo che è molto più supremo di qualsiasi cosa di questo viaggio terreno. Vivere in un luogo dove tutte le cose sono possibili. Vivere sotto una tale atmosfera che non guardano più alle cose di questo mondo, ma sono stati presi e posti in luoghi Celesti in Cristo Gesù. Ci vuole uno speciale. . . Dio deve fare qualcosa per progettare questo tipo di corpo.

³¹ Un’altra cosa sull’aquila è che ha delle ali così forti. A volte quando si arriva a quella corrente proprio sopra una certa sfera, la corrente è così forte che se il falco provasse a seguirla, potrebbe strappargli proprio via le piume, perché la corrente è così forte. E poi potrebbe piegare le ali del falco proprio indietro; e se lo facesse, egli cadrebbe immediatamente a terra e morirebbe. Così, se l’aquila deve andare in quei posti, per vivere, deve essere progettata per andare là.

³² E se il Cristiano vivrà mai nei luoghi Celesti, quello dev’essere il disegno Proprio di Dio del Suo Spirito di portarlo in quei luoghi Celesti dove i venti non lo colpiranno o strapperanno le sue ali. Quelle due grandi ali forti che portano l’aquila rappresentano la Parola di Dio. Ma noi. . . aquila abbiamo due ali, e quelle due ali rappresentano il Nuovo e Vecchio Testamento.

³³ Piume forti; provate a tirarne via una qualche volta. Oh, prendete un paio di pinze e metteteci il piede sopra e toglietela perché dev’essere progettata in quel modo: forte.

³⁴ Poi Dio, di nuovo, ha paragonato l’aquila, essendo così in alto, potrebbe andare così in alto, l’ha paragonata ai Suoi profeti. Egli chiama i Suoi profeti aquila perché l’aquila può andare così in alto, può vedere così lontano. Ora, più in alto si va, più lontano si può vedere. Allora se il suo occhio non regge il confronto con la sua capacità di salire in alto, allora nel suo salire in alto, sarebbe

cieca. Ma l'aquila deve avere un occhio che corrisponde alla sua capacità di salire in alto.

³⁵ Oh, se la chiesa potesse solo avere l'occhio dell'aquila, esserne in grado; non un occhio naturale che è legato alla terra, ma un occhio spirituale, che può vedere lontano. Mi piaceva sentire quella vecchia canzone che cantavamo in queste zone:

Per fede la posso vedere in lontananza;
Perché il nostro Padre aspetta sulla via,
Per prepararci una dimora in quel posto.

³⁶ E la persona nata di nuovo che sale in queste atmosfere e stratosfere può, per fede, guardare lassù e vedere l'onnipotenza di Dio e chiamare ogni Parola un atto certo. Egli è progettato per salire. Per mezzo della preghiera egli avanza, avanti, fino a quando arriva lassù. Poi se non è progettato per vedere, quando è lassù, sta solo facendo confusione.

³⁷ Ecco in che cosa le nostre chiese hanno fallito così tanto oggi: pensando che le benedizioni di Dio siano solo per danzare, o per gridare, o per fare qualcosa del genere; che la guarigione sia solo una cosa per prepararci così da poter tornare fuori nel mondo.

³⁸ Quando veniamo portati in queste stratosfere, Dio ci dà un occhio per vedere lontano, questo è il Padre, così la Sua amorevole misericordia verso i Suoi figli, la Sua prole, è per dare loro un assaggio di qualcosa che sta arrivando di molto più grande. Sì!

Eravamo soliti cantare quel benedetto vecchio cantico:

Lieta certezza, Gesù è mio!
Oh, che assaggio di gloria divina!
Erede della salvezza, acquistato da Dio,
Nato dal Suo Spirito, lavato nel Suo Sangue.

³⁹ Quella è la vera aquila di Dio che può volare là lontano, non solo per divertirsi, ma per vedere lontano. Pensate a quel profeta Nahum, proprio circa quattromila anni fa; un giorno, quella grande aquila di Dio salì in alto.

⁴⁰ E un'altra cosa, l'aquila non sbatte le sue ali per volare. L'aquila dispone solo le sue ali ed è proprio un uccello di piacere quando stacca i piedi da terra. Salta soltanto e fa un paio di battute, poi giusto abbastanza da avere il vento sotto le sue ali, poi non si affanna o lotta. Non salta più, né batte più le sue ali. Lui solo dispone le sue ali e lascia che la corrente dalla terra, mentre vortica, lo porti in alto.

⁴¹ Ecco com'è con il vero credente, lui non salta di chiesa in chiesa e da un posto all'altro e corre nella Metodista, nella Battista, e nella Pentecostale, e nella Nazarena, da un posto all'altro. Egli prende semplicemente Cristo come suo Salvatore, e dispone le sue ali nella Parola di Dio, Che lo sta nutrendo dalla Sua bocca, ed egli solca verso l'alto, semplicemente riposando.

Le sue ali sono forti, non ha bisogno di batterle. Egli è forte, non muove mai una piuma.

⁴² Oh, quel padrone del cielo, loro solo prendono quelle piume e le abbassano, e prendono quel vento, e proprio si fanno portare lontano. E come lui può farlo.

⁴³ Quella grande aquila chiamata Nahum, quattromila anni fa, salì così in alto nello Spirito di Dio finché vide la Outer Drive a Chicago, quattromila anni dopo. Disse: “I carri infurieranno nelle ampie vie: correranno come fulmini, sembreranno torce, si scaglieranno uno contro l’altro”.

⁴⁴ Come quei profeti andarono così in alto da poter vedere lontano le cose in futuro. Se questo posto non fosse mai stato illuminato, nessun sole fosse mai stato su questo continente, e poteste andare abbastanza in alto nell’aria da vedere il sole in qualche altro paese e vedere che si muove in questa direzione, potreste tornare giù e dire: “Un giorno ci sarà vegetazione. Ci saranno altre cose. Questo sarebbe un posto tetro, ma appena arrivasse il sole, la vegetazione verrebbe con esso”. E loro . . . potreste vederlo. E poi, quando il sole finalmente arrivasse qui, le cose che avevate viste da lontano sarebbero qui.

⁴⁵ Questo è ciò che Dio fa ai Suoi profeti. Essi si alzano, e lui sa, perché per fede hanno visto che sta arrivando un giorno in cui il peccato sarà finito, quando non ci sarà più malattia, né dolore. La morte e il dolore fuggiranno via e non ci sarà posto per la vecchiaia. Non ci sarà posto per quelli che si lamentano, non ci saranno cimiteri, non ci saranno delusioni. Le aquile di Dio hanno volato così in alto nelle stratosfere di Dio al punto che hanno visto quel giorno arrivare e sono scese giù e l’hanno scritto su questa Bibbia. E in qualche modo, quando entrate in quel reame, potete sentire che c’è qualcosa che viene, qualcosa ci fa aver fame.

⁴⁶ Ieri sera stavo parlando in veranda con un Sig. e una Sig.ra Kelly, che sono parenti del Fratello Neville. E stavamo parlando della risurrezione. Ho detto: “Notate quegli uccellini, anche per quanto essi cantino”. E avevamo finito di parlare del piccolo pesce laggiù sul fiume l’altro giorno, tornato in vita. Come vi ho detto, credo che l’ultima volta qui, quando lui, il Fratello Lyle, seduto là dietro, aveva le interiora estratte dalla sua bocca e gettato nell’acqua, era morto da mezz’ora. E quando lo Spirito Santo venne e disse: “Parla”, e un piccolo, insignificante pesce ricevette la vita e si girò e nuotò di nuovo verso i suoi cari perché là c’era il Dio infinito.

⁴⁷ Egli si preoccupa di tutto ciò che ha creato. Eppure, quel piccolo pesce non ha un’anima. Quel piccolo pesce non poteva desiderare di andare in Cielo. L’animale, il cavallo, la—la mucca, il cane, gli altri animali, non hanno desiderio della vita nell’aldilà perché non hanno un’anima. Ma sono uomini e donne

che hanno un'anima che desidera qualcosa di diverso. Quella benedetta sete che Dio ha messo là è per avere sete di Lui.

Oh, un'aquila è un uccello meraviglioso, paragonato al patrimonio di Dio.

⁴⁸ Circa due anni fa, penso fosse, io e mia moglie, e mia suocera, molti di noi siamo saliti per passare la giornata allo Zoo di Cincinnati. Ed io stavo camminando in giro con, credo fosse Sarah, a quel tempo, la bambina, camminando in giro tenendola tranquilla, facendole vedere la marmotta, e gli—gli scoiattoli e i diversi animali.

⁴⁹ E mi avvicinai alla gabbia dove c'erano gli uccelli, e fui attratto da una grande gabbia, una grandissima gabbia, e sentii il più terribile, più pietoso rumore che avessi mai sentito. Andando là, trovai una grande aquila che era stata catturata dall'astuzia degli ingegni degli uomini. Avevano messo una trappola, e l'avevano preso, e l'avevano messo nella gabbia.

⁵⁰ E quel grande esemplare camminava verso un lato della gabbia, partiva con quelle grandi ali potenti, sbatteva contro quelle sbarre di ferro fino a quasi perdere la sua intelligenza, i suoi sensi. Sbatteva le ali con tutta la forza che aveva per cercare di liberarsi, solo per scoprire che lo atterrava di nuovo là in mezzo al pavimento. Le piume e il pelo sulla sua testa erano stati tolti battendo. Stava sanguinando dappertutto. Le sue grandi ali, da una parte all'altra le estremità, erano battute fino a diventare scorticate proprio per lo sbattere colpendo quella gabbia per liberarsi.

⁵¹ E rimasi là un po', presi la bambina tra le mie braccia, e pensai: "O, Dio, che scena". Un'aquila, un uccello celeste e come la sua casa non è sulla terra, la sua casa è nell'aria. Non è una creatura legata alla terra, ma l'astuto congegno dell'uomo l'aveva intrappolata, e non importa quanto cercasse di liberarsi, non poteva farlo. Ed egli si stava proprio spaccando la testa battendo, come a dire, contro quelle sbarre di ferro.

⁵² Pensai: "Non è vero: quegli uomini che cercano di liberarsi da questo astuto congegno di Satana, unendosi alla chiesa, o cercando di fare qualsiasi cosa facciamo, si stanno solo spaccando la testa battendo". Non potete farlo. Siete ingabbiati, e siete catturati, e non potete liberarvi più di quanto potesse quell'aquila. Ci vuole una Mano superiore alla vostra per compiere la liberazione. Ci vuole una Mano superiore al vostro pastore o a qualsiasi denominazione; solo la mano di Dio può farlo.

⁵³ Poi vidi quella grande aquila, dopo che aveva provato tante volte e fallito, cadde all'indietro sulla testa così, e era sdraiato là. Lo guardai, sanguinante; i suoi occhi stanchi che guardavano verso l'alto, per librarsi in quel cielo. Ecco dove avrebbe dovuto essere, ma tra lui e la sua libertà c'erano delle sbarre che non

poteva perforare. Pensai: “Non è un peccato? Vedere quell’essere celeste, un uccello, nato per quelle atmosfere e stratosfere, e poi essere ingabbiato qui per il resto della sua vita mortale”. Pensai: “Questa è una vista che indispono”.

⁵⁴ Ma oh, ho visto scene peggiori di questa: Quando ho visto uomini e donne, che sono nati per essere figli e figlie di Dio e sono ingabbiati e vanno in giro in questo mondo, intrappolati nel peccato e formati nell’iniquità, camminando su questa terra cercando di soddisfare il loro desiderio con qualche piacere mondano.

⁵⁵ Non intendo fare osservazioni o fare qualcosa di male. Sto solo dicendo questo: L’altro giorno, quando ero appena tornato da Chicago, ero giù alla Spring Street con mia moglie. Lei stava prendendo dei vestiti per i bambini da indossare in Canada.

⁵⁶ E lungo la strada, è passata una piccola madre. E il modo in cui quella piccola signora era vestita, con un bambino in braccio, era vergognoso per gli esseri umani. E pensai: “La povera piccola donna, probabilmente il tesoro di qualche uomo, la madre di quel prezioso piccolo bambino; e con una sigaretta in bocca, la cenere che volava su tutto il piccolo bambino”. E pensai: “Una donna che potrebbe essere una regina in qualche casa, una casa che potrebbe essere pacifica e amabile, ma, senza dubbio, invece della Bibbia, c’erano sigarette su tutto, birra su tutto, e litigi e gelosia”.

⁵⁷ È perché sono stati ingabbiati dalle circostanze: Radio, televisione, programmi senza censura, storie d’amore, e cose di quel genere hanno catturato le menti del popolo americano. E sono diventati schiavi della società moderna, quando sono nati per essere figli e figlie di Dio.

⁵⁸ Una volta entrai in un istituto per malati di mente, e vidi delle giovani signore là dentro che . . . Entrai con una madre da una piccola donna. E le la- . . . giovani ragazze, questa giovane signora, una in particolare, aveva usato la padella, per lavarsi la faccia. E io dissi: “Cos’è successo?”

⁵⁹ Lei era stata chiamata al servizio di Dio, ma si era insudiciata. Arrivò qualche ragazzo, un piccolo furbetto, e la gettò in una gabbia di mondanità, e lei era là, catturata ed era uscita di testa, le sue facoltà mentali, ed era in un istituto.

⁶⁰ Pochi giorni fa, stando con un altro ministro locale in una casa dove una bella ragazzina, la figlia di un dottore, che era stata . . . passata quasi tutta la sua vita, l’inizio, tutta la sua vita fino a quando aveva trenta o trentacinque anni, bella ragazza. E sua madre mi chiamò e stava piangendo, ed era una bella ragazza.

⁶¹ E vedere che qualche moderno scienziata scettico aveva fatto presa su quella bella figlia, e aveva detto: “Vuoi dirmi che non sei mai stata baciata da un ragazzo? Non sai cosa ti sei persa”.

E cominciò a disporre la sua mente a pensare a quelle cose e ingabbiare quella preziosa aquila.

E la sua cara vecchia madre sul portico mi strinse la mano, e disse: “Per grazia di Dio, sarà liberata”. E lo sarà.

Ma trovare che quell’aquila di Dio, che ha volato nei cieli invisibili, possa essere presa in una tale trappola. La città ne è piena oggi.

⁶² Uomini e donne che sono nati per essere liberi, che sono nati per essere figli e figlie di Dio, per vivere al di sopra del peccato e lontano dal peccato, stanno facendo baldoria nei bar e sulle piste da ballo, perché una ragnatela, come un ragno, li ha accerchiati intorno e intorno finché non li ha presi in quella cosa: su programmi non censurati; le scuole e gli insegnamenti atei; e tutti i moderni dispositivi del diavolo; e mi dispiace dirlo, ma molte volte, la chiesa moderna, che li lascia proseguire liberamente, fare tutto ciò che vogliono purché appartengano alla chiesa.

⁶³ Lascia che ti dica, mio caro, amato amico, c’è solo un modo per appartenere alla Chiesa del Dio vivente. Quello non è unirsi ad essa, è essere nati in essa. Una natura è cambiata, e tutte le vecchie cose, allora sei libero.

⁶⁴ Ora, Dio ha paragonato la Sua eredità all’aquila, perché un’altra cosa che fa l’aquila: L’aquila costruisce il suo nido molto in alto. Oh, come sono sceso molte volte dal mio cavallo, e l’ho legato ad un piccolo alberello, e ho preso il mio binocolo, e ho cercato nei cieli per trovare l’aquila, solo per studiarla molto in alto sulle Montagne Rocciose. E l’aquila costruisce il suo nido proprio quanto più in alto può costruirlo. Perché? È per sicurezza e protezione. È così in alto che i predatori non possono raggiungerlo. Il coyote, cercando di arrivare al nido dell’aquila, si romperebbe il collo.

⁶⁵ Oh, ecco perché Dio ha paragonato la Sua Chiesa all’aquila, perché il nido dell’aquila, che è la Chiesa, è costruito ben oltre le preoccupazioni di questo mondo: fuori dalle linee di pericolo; attraverso il Sangue; dove i moderni predatori che si aggirano non arriveranno mai. Egli disse: “Voi siete una città posta su un colle, una candela accesa nella stanza”. Oh, qualcosa, la Chiesa del Dio vivente è costruita in alto, su alte ambizioni.

⁶⁶ Quando sento di una chiesa che non ha alcuna ambizione di crescere, c’è qualcosa che non va in quella chiesa. La Chiesa del Dio vivente ha un’alta ambizione.

⁶⁷ E un’altra cosa: La Chiesa del Dio vivente è costruita in alto perché ha alte previsioni e aspettative. Dite: “Ebbene, noi apparteniamo alla chiesa. Nostro padre ha servito in questa chiesa anni fa”. Quello potrebbe andare bene, ma la Chiesa del Dio vivente non può stare ferma. Le sue ambizioni sono di andare più in alto, più lontano.

⁶⁸ Oggi vediamo i ciechi guariti. Domani, ci aspettiamo che i morti siano risuscitati. Quando abbiamo visto la natura obbedire alla Sua Voce, allora aspettiamo la Venuta di Cristo. Le sue ambizioni sono alte. Le sue previsioni sono alte. Le sue aspettative sono alte. È costruita in alto. Si erge come un memoriale.

⁶⁹ Il Cristiano al suo lavoro è posto su una collina. Le sue ambizioni sono alte: vincere il suo capo o qualcun altro a Cristo. Questo è giusto. Le sue aspettative sono alte: in qualche luogo, Dio gli darà la possibilità di parlare a qualcuno.

⁷⁰ L'aquila mette il suo nido in alto, ed è in attesa dell'opportunità, e i suoi piccoli nascono, e sono al sicuro quando nascono.

⁷¹ E la Chiesa del Dio vivente, che costruisce le sue ambizioni sulla cima più alta, sulla Roccia più solida, Cristo Gesù, quando i suoi piccoli nascono in Cristo, essi sono al sicuro. "Il Nome del Signore è una forte Torre: i giusti corrono in essa, e sono al sicuro". Certamente.

⁷² Oh, è un uccello potente. Ma andando avanti, potremmo dire molte cose di lei. Ma viene (ora, al testo), viene un tempo dopo che i suoi piccoli sono nati, o, si schiudono. L'aquila depone un uovo, e i suoi piccoli si schiudono. Sono piccolini bianchi, dall'aspetto peloso. È la madre li nutre dal suo becco finché non sono uccelli di buone dimensioni. E lei li prepara, scende e trova la sua preda. Torna in alto per nutrire i suoi piccoli.

⁷³ Com'è diverso dal pollo. Il pollo legato alla terra fa il suo nido nell'aia, un sepolcro aperto a qualsiasi vecchia donnola o qualsiasi cosa che passa.

⁷⁴ Io paragono quello a questa chiesa mondana di oggi, un popolo mondano di oggi: Come essi dicono: "Oh, ebbene, portali dentro, battezzali, metti il loro nome sul libro". Essi sono soggetti sguarniti, non un'aquila. Nossignore. L'aquila non lo farà. Potreste essere portati in chiesa e potete indossare pantaloncini, e—e bere, e fumare, e comportarvi male. Potreste avere la vecchia gallina della chiesa che vi coccola, ma mai una madre aquila. Lei vi porta oltre.

⁷⁵ Oh, voi dite: "Anche il pollo è un uccello". Lo so. Ma è uno spazzino legato alla terra. Esatto. Lui non sa nulla del celestiale. Non è mai stato lassù, così costruisce il suo nido quaggiù; e cane mangia cane. Ma l'aquila sa di meglio di quello.

⁷⁶ Poi quando nascono i suoi piccoli, cioè la madre aquila, arriva un momento in cui quella madre aquila determina che i suoi piccoli aquilotti non saranno come i polli. Oh, mi piace questo. Spero che questo vada a fondo. La madre aquila è determinata a far sì che i suoi piccoli non si comportino come il resto delle galline, quegli uccelli che sono legati alla terra. Deve dar loro un'esperienza.

⁷⁷ Questo è il modo in cui Cristo è verso la Sua Chiesa. C'è qualcosa di più dell'unirsi alla chiesa, appartenere ad una denominazione. C'è qualcosa di più che essere solo un buon cittadino. Certamente. Cristo è qui, come la madre aquila, per fare in modo che lo afferriate.

⁷⁸ E l'aquila madre è equipaggiata per prendersi cura dei suoi piccoli e per far sì che la loro esperienza sia giusta. Quindi, arriva un momento in cui c'è un incitamento nel nido.

O, Dio, mandaci un incitamento nel nido.

⁷⁹ Si suppone che l'aquila sia un uccello che rinnova la sua giovinezza. Ogni tanto, non importa quanto sia vecchia, torna ad essere di nuovo un giovane uccello, non in—in anni, ma nella sua costituzione fisica. Egli rinnova la sua giovinezza. La Bibbia dice che lo fa. “Tu rinnoverai la sua giovinezza, come l'aquila”. Egli rinnova la sua giovinezza.

⁸⁰ Che bel simbolo è della Chiesa quando siamo stanchi, logori, lacerati, l'andare dentro e rinnovare la nostra forza; e salire come l'aquila sopra tutte le nostre preoccupazioni e mode e cose di questo mondo.

⁸¹ Poi, notiamo di nuovo, che questa vecchia madre, un giorno glorioso arriva un momento in cui lei pensa che il nido debba essere incitato. Lei corre dentro; sembra che ci sia qualcosa che non va in lei. Lei guarda i suoi piccoli; li esamina. Oh, come sono stato sdraiato con il binocolo e li ho osservati.

⁸² E lei entra, tutto ad un tratto si posa sul nido, grida. Cosa sta facendo? Sta insegnando a quei piccolini il suo richiamo. “Le mie pecore conoscono la Mia Voce”. Quei piccolini non sono mai usciti da quel nido. Hanno sempre vissuto solo in quel posto.

⁸³ Così la cosa che lei fa, dove la Bibbia si riferisce, lei incita la sua nidiata. Lei si pone sul nido mentre grida, o, vicino al bordo del nido, e lei batte quelle grandi ali e le sbatte avanti e indietro, e lei manda un vento impetuoso sopra di loro. Cosa fa? Perché lo fa? È per soffiare via ogni piuma allentata.

O, Dio!

⁸⁴ Lei sta per portarli nel loro primo volo di prova; portarli fuori dal nido. E se c'è mai stato un tempo in cui la chiesa dovrebbe uscire dal nido, è ora. E quelle due grandi Ali sono la Parola, lei dà loro la Parola, e attraverso la Parola viene quel potente vento impetuoso come avvenne il giorno di Pentecoste. Esso soffia via tutte le piume allentate; tutte le cose del mondo a cui vi siete aggrappati, semplicemente svaniscono quando quel potente vento impetuoso scende attraverso la Parola. Soffia via ogni piuma allentata, ogni piccolo ismo, ogni piccolo fanatismo, ogni piccola cosa del mondo, la tira via, ogni piuma; perché quelle piume allentate, quando arrivate lassù, scoprirete che esse causeranno la vostra morte.

E il vivere dissoluto nella chiesa sta causando la morte spirituale nella chiesa.

⁸⁵ La madre ha determinato che i suoi bambini sono equipaggiati per salire. Ricorda che non hanno mai sentito il vento prima, sono aquile. Sono nati nella fenditura della roccia. Mi piace questo.

Dio disse: “Ti nasconderò nella fenditura della roccia”. La fenditura nel Suo fianco. “Ti nasconderò là”. Ecco dove siete nati.

⁸⁶ I piccoli nascono nella fenditura della roccia. Non sanno nulla dei venti. Così il primo vento che sentono viene soffiato attraverso le ali della madre, non qualche teologia mondana, fatta dalla chiesa.

⁸⁷ Ma una vera aquila è nata dallo Spirito di Dio; le aquile di Dio, il primo vento impetuoso che sentono, non è una qualche sorta di emozione finta. Esso viene soffiato verso di lui attraverso la Parola di Dio e scuote ogni piuma allentata in lui. Egli sta passando attraverso la prova. Si sta preparando a prendere il volo.

Oh, Dio, vorrebbe scuotere la chiesa, oggi, tramite la Parola; sventolando tutte le piccole questioni in sospeso, i piccoli ismi, e il piccolo *questo* e *quello*.

⁸⁸ E mentre lei le sventola, e quando tutte le piume allentate vengono soffiate via, allora lei si abbassa dentro il nido, e porta le sue ali proprio giù vicino al suo fianco, e le distende. Oh, amo quello. Le distende, e ogni piccolo aquilotto sale sulle sue ali.

⁸⁹ Ora, ricordate, le sue piume, non potete toglierle con una pinza. E quelle piccole aquile fissano le loro piccole zampe al sicuro in queste piume delle ali che sono state testate.

⁹⁰ Cos'è l'Ala? La Parola. E ogni figlio di Dio affronta la sua fede, fa presa sull'Eterna Parola di Dio, che è stata testata attraverso i tempi, per il suo primo volo solitario.

⁹¹ Lei darà loro un'esperienza. Il vento impetuoso serviva solo per togliere le piume allentate, così saranno disposti per bene. Potrebbero avere un buco nella loro ala, alcune piume mancanti. Poi quando si preparano, i loro beccucci . . . Guardate, attaccano il loro beccuccio e si allungano e afferrano una bella piuma forte nell'ala della madre e lei la scuote. Proprio in qualche modo, sanno farlo. Perché? Sono aquile di natura. Non riuscireste a farlo fare ad un pollo se doveste. Lui non ne sa niente.

⁹² Questa è la ragione per cui alcune di queste fredde, formali, cosiddette, religioni moderne non sanno nulla della benedetta esperienza di una vita superiore e migliore. Non ne sanno nulla. Dicono: “Oh, quella Bibbia è tradotta male. È *questo*, *quello* e *l'altro*”.

Oh, fratello, se sei malato questa mattina, fai presa su ogni Parola di Dio e preparati per un volo.

⁹³ La madre ti porterà via dal letto. La madre non ti vuole là. La madre ha determinato che i suoi figli non saranno come (la sua covata), come la covata di quella vecchia gallina, laggiù nell'aia. Lei non li vuole così, così lei deve dar loro un'esperienza. E per ottenere questa esperienza, essi si aggrappano alla Parola, le Ali. Fanno presa e semplicemente rimangono là. Oh, è così sensazionale guardarli mentre lo fanno.

⁹⁴ Oh, sono stato sdraiato là a pancia in giù su una roccia un giorno là, a Corral Peaks, Fratello Wood; e ho pianto come un bambino finché non sono uscito, ho gridato. Ho persino fatto scappare il mio cavallo. Oh, non potevo farne a meno, ma ho pensato: "Oh, tu piccolino: Tutti gli scriccioli, e tutti i corvi, e tutti i bozzagri del mondo potrebbero dirvi che quella piuma non terrà. Voi sapete diversamente, poiché siete nati aquila". Oh, se siete nati figli di Dio, potete mettere la vostra ancora proprio su qualsiasi promessa Divina e tenerla. Assolutamente, lo sapete.

Su Cristo, la solida Roccia, io sto;
Ogni altro suolo è sabbia che sprofonda.

⁹⁵ Niente la smuoverà. "Su questo edificherò la Mia Chiesa", disse Gesù, "e le porte dell'inferno non potranno prevalere contro di essa". Niente la smuoverà mai. È la Roccia inamovibile della Parola Eterna di Dio. Proprio nelle ore della morte, quando tutte le speranze sono finite, un figlio nato da Dio può prendere la sua posizione sull'Eterna Parola di Dio, e guardare là oltre queste lacrime, e dire di guardare a Colui che ha detto: "Io sono la Resurrezione, e la Vita". Anche la morte stessa non li scuoterà mai. Sono aquile. Sono uccelli nati nel Cielo. La loro natura in loro è progettata per crederlo e confidare in ciò.

Quando lei grida, loro conoscono la voce. Lei predica a loro. Lei distende la sua Parola, la Parola di Dio, le sue grandi Ali.

⁹⁶ Questo è ciò che Egli sta distendendo questa mattina per voi malati. Voi malati che sembrate ci rimaniate per tutta la vita, se il diavolo può farvi credere questo, lui vi ha in pugno. Ma voi, cari, piccoli aquilotti, Dio distende la Sua Parola: Appoggiatevi a ciò. Rimanete là. Non lasciate che nulla vi scuota. È provata dal tempo.

⁹⁷ Se sei un peccatore, e hai paura di morire: "Cosa farò, Fratello Branham, quando . . . questi piccoli fili fragili della vita inizieranno a rompersi e la mia anima precipiterà in qualche posto che non conosco?" Riponi la tua fede nella Sua Parola: "Io verrò di nuovo, e vi accoglierò presso di Me; affinché dove sono Io, siate anche voi. Chi ode le Mie Parole, e crede a Colui che Mi ha mandato, ha Vita eterna. Chi mangia la Mia carne e beve il Mio Sangue, si nutre dal Mio becco, ha Vita eterna; e Io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

98 Quando in tutte le prove terrene oltre il velo oscuro, e le lacrime e i dolori di questa vita, la vera aquila mette i suoi artigli lì, e ha detto: “Su Cristo la solida Roccia io sto. Sull’ala di mia madre io riposerò, tenendo le ali della Croce, sapendo che attraverso quella è stata portata l’espiazione”.

99 Lei li porta nel cielo. Oh, come se vi terrete all’immutabile Parola di Dio, avrete il vostro...avrete il volo di prova molto presto.

100 Ora, la vecchia madre spiega le sue ali, e lei se ne va verso il cielo. Lei non può lasciarvi qui sulla terra e darvi un’esperienza. Deve portarvi molto in alto.

101 Il problema è che oggi, stiamo strisciando nel fango. Dicevo sempre a mio padre che sapevo nuotare. E saltavo fuori da una vecchia scatolina in circa un piede d’acqua, e il fango volava in ogni direzione, e colpiva così le mie mani. Un giorno dissi a mio zio che ero capace, e lui prese un remo e mi spinse fuori in circa sei piedi d’acqua: Era diverso. Ecco ciò che è la chiesa oggi, sta strisciando nel fango. Si va solo in chiesa, si canta un inno e si va a casa.

Oh, l’ora è vicina in cui dobbiamo lanciarcì fuori.

102 Questa madre aquila, quando ha le sue ali distese, la sua parola, ogni piccola aquila che si pone su una certa promessa, si alza con quelle grandi ali magistrali con i suoi piccoli disposti sopra. Lei va avanti e avanti, avanti, loro si tengono saldi. Oh, non lasciano la presa. Sono aquile. Potrebbero andare dritti attraverso una tempesta. Non fa alcuna differenza. Loro rimangono saldi.

103 E quando tu, essendo un’aquila, se Dio ha mai messo la promessa nel tuo cuore, il dottore potrebbe dire che morirai domani, ma tu resterai saldo. Ogni scossa, ogni tempesta, e ogni burrasca alta e tempestosa, la mia Ancora è salda dentro la cortina. Io non vedo come la supererò, ma mi sto tenendo a questa Ancora.

104 Su, su, e su, e su, finché va molto in alto nell’aria. E quando è così in alto che quasi non si può più vederla, lei fa una cosa strana: se li toglie tutti di dosso scuotendoli, proprio là a mezz’aria.

Oh, ci dev’essere un momento in cui devi arrivare a quel punto.

Perché va così in alto? Sono aquile. Non possono andare così in alto se non sono aquile. Morirebbero prima di arrivarci, ma sono aquile.

105 E un vero credente, non importa cosa dicano gli atei, cosa il...dice chiunque altro, se sono aquile di Dio, rimangono con la Parola, ovunque essa li porti.

¹⁰⁶ E quando arriva lassù, scuote le sue ali *così*, e le aquile cadono da tutte le parti. Lei grida. Cosa fa? “Figlioli, dovete cavarvela da soli”. Quei piccolini cominciano a sbattere le loro ali lassù nell’aria dove un corvo o un falco o niente potrebbe mai prenderli.

¹⁰⁷ Questo è il modo in cui Dio porta voi. Egli vi porta in una nuova esperienza dove le chiese né le denominazioni né nient’altro potrebbero mai seguire. Quando Egli vi smuove, una volta, da soli.

¹⁰⁸ E quando sono smossi, la madre li lascia? No, benedetti cari. Lei gira intorno a loro e comincia a guardarli, ognuno di loro. E quanto si deve divertire a guardare quei piccolini, fare capitomboli e tutto il resto, proprio fluttuando con tutto quello che è in loro. Hanno paura? No, non hanno per niente paura, perché confidano nella sempre-presenza della loro madre e nella sua suprema capacità di portarli di nuovo in alto. E se uno di loro esce dall’ordine, va ad un’estremità, sapete cosa fa lei? Lei piomba sotto di lui, lo prende sulle sue ali, la sua parola, e lo porta di nuovo nella grazia.

Non c’è da stupirsi che io sia un Calvinista. Amen!

Dio allunga la mano con la Sua Parola e prende la Sua aquila, lo porta di nuovo in alto.

¹⁰⁹ Così sono spensierati; loro semplicemente fanno flop flop e urlano e gridano e hanno un vero risveglio Pentecostale. Quei piccolini, a volte cadevano e svolazzavano, e non si preoccupano. La mamma li guarda. Sissignore, lei sta volteggiando proprio intorno a loro, proprio intorno. E la cosa strana è che lei può tirare su ognuno di loro. Se inizia a succedere qualcosa, lei lancia semplicemente questo grido, e lancia la sua parola *così*, e loro si tuffano proprio *così* in quelle piume, e si aggrappano con tutte le forze. Che uccello meraviglioso.

Che meraviglioso Salvatore. Sì, che meraviglioso Salvatore.

¹¹⁰ Poi, quando lei scende, dopo che essi sono stati sballottati in giro e durante tutto il volo di prova, il loro primo piccolo volo, allora lei distende le sue ali e grida. Lei prende questo, prende quello. Oh, my. Poi li porta giù nella valle. Non ci sono mai stati prima. Sono stati solo nel vecchio nido, il nido nauseante, puzza. Lei li porta giù nella valle dove le acque che mormorano stanno scorrendo.

“Il Signore è il mio pastore”, disse Davide, “nulla mi mancherà. Egli mi guida lungo le acque tranquille”. Quanto meraviglioso.

¹¹¹ Una volta, fu detto che un contadino aveva messo a covare una gallina e aveva posto un uovo d’aquila sotto la gallina. E così, dopo che la gallina aveva covato per un poco, aveva . . . Mi chiedo quante donne qui dentro sappiano quanto sia una covata di uova?

Oh, questi contadini lo saprebbero. Quindici è una covata, credo. Così aveva quattordici uova, così mise un uovo d'aquila sotto di essa. Ecco proprio com'è, circa una da una covata è proprio il modo in cui lo fate. Così, dispose la vecchia gallina, l'atmosfera nell'aia. Alla fine, dopo un po', si schiusero tutte. Quando questa piccola aquila si schiuse, era un—un uccello dall'aspetto strano per gli altri. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

E questo è il modo in cui una vera aquila, quando nasce in una di queste cosiddette chiese moderne, sofisticate, lui in un certo modo è senza marchio.

Non poteva capire il—il chiocciare della gallina.

Ed ecco com'è con il vero Cristiano che è nato in uno di quei nidi di gallina oggi. Non possono capire.

¹¹² “Oh, andiamo, figlioli. Solo un... oh, va tutto bene”. La vecchia gallina li porta fuori nell'aia e loro raccolgono nel mucchio di letame e tutto il resto. Quell'aquila non poteva mangiare quello. Aveva una natura diversa. Era proprio quasi morto di fame. Ecco com'è con un vero Cristiano che va in uno di questi vecchi obitori.

¹¹³ “Oh, vieni e unisciti alla chiesa. Metti il tuo nome sul libro. E, oh, va bene così. Puoi metterti i pantaloncini e tagliare l'erba nel pomeriggio. Penso sia bello”. È ridicolo. E la vera aquila sa di meglio. “Oh, una bevuta in compagnia non farà male a nessuno”. È peccato. La vera aquila lo sa. “Non c'è niente di male nel fumare sigarette”. La vera aquila sa di meglio, la sua natura è diversa.

¹¹⁴ È rimasto proprio con quel piccolo vecchio gruppo di galline. La vecchia mamma diceva: “Vieni qui”. E loro si mettevano a beccare e se la spassavano con qualche pezzo grosso: “Oh, ebbene, faremo una partita di bunco. Pagheremo il pastore”. L'aquila rimase fuori. Non voleva niente di questo. Nossignore. C'era proprio qualcosa di diverso in lui.

¹¹⁵ Ne avete mai visto una covata in un nido di gallina come quello? Voglio dire alcune di queste chiese moderne? Si alzano con la dossologia e il Credo degli Apostoli, e cantano un paio di cantici, e parlano dei fiori, e vanno a casa. Quell'aquila non viene nutrita. Sono spazzini. Non può sopportarlo. Così, seguirebbe come un piccolo brutto anatroccolo, sapete, in fondo.

¹¹⁶ E la vecchia gallina trovava un certo tipo di un—un—un qualcosa, e chiocciava ai suoi polli una certa cosa che aveva trovato nel mucchio di letame, e chiocciava verso i suoi polli. La piccola aquila si avvicinava e la guardava, diceva: “Non posso proprio essere partecipe di questo”. Grazie a Dio per la Sua natura.

¹¹⁷ Ecco la ragione per cui credo nell'elezione. Siete ciò che siete per la grazia di Dio. Non che tu ti sia reso qualcosa, è quello

che Dio, tramite la Sua grazia sovrana, vi ha reso prima della fondazione del mondo. Potreste cercare di essere buoni e andare in chiesa, se volete. “Non è chi vuole, o chi corre, ma è Dio che mostra misericordia”. Proprio così.

¹¹⁸ Lui è un’aquila dal principio. Proprio non lo sopporta. Non preoccupatevi. Potrebbero dire: “Non andare in giro con quel gruppo di santi rotolanti, *questo, quello o l’altro*”. Non preoccupatevi, lui è diretto da quella parte, certo quanto ogni altra cosa.

Ora, guardate. Quei piccoli polli andavano in giro, pensavano di divertirsi un mondo.

¹¹⁹ Ma, sapete, un giorno, mentre erano fuori nell’aia, venne un grido nel cielo. La vecchia madre passò di là per caso, guardò giù. Vide questo piccolino che seguiva, guardando.

Oh, fratello, il Suo occhio è sul passero. Questa cosa è certa, Dio conosce i Suoi.

¹²⁰ La vecchia madre aquila venne per caso su questa aia e guardò giù. Vide il suo piccolo. Il contadino l’aveva rubato. Proprio così, un uovo dal suo nido, ma quello era suo. Lei gli gridò: “Tesoro, figliolo, tu non sei un pollo, sei un’aquila. Tu sei mio. Sono venuta per te”.

¹²¹ Ricordo la notte in cui Dio fece quel grido per me: “Tu non sei di questo mondo. Non sei di quei polli. Non sei un pollo tanto per cominciare. Tu sei un’aquila. Sei Mio, e sono venuta per te”.

“Ora, tesoro, alzati e ascolta la mia parola. Fai un piccolo salto e sbatti le tue piccole ali”. Lei stava girando sopra l’aia.

Oh, prego che proprio in quest’ora Egli stia girando sull’aia: “Tu sei Mio. Tu appartieni a Me”.

¹²² C’è qualcosa in quella voce che lui ha capito. Ebbene, era: “Addio aia di galline”. Egli fece un grande salto con le sue piccole ali e atterrò proprio in cima al palo dell’aia. Egli vide che aveva fatto qualcosa. Io direi, allora, si unì ad una denominazione, si mise proprio nel mezzo di un’organizzazione Pentecostale.

Sua madre gridò di nuovo, disse: “Tesoro, devi salire più in alto di così”.

Penso che dobbiamo farlo anche noi. Dobbiamo salire più in alto che sotto un’organizzazione, o una denominazione o una confessione.

¹²³ Lei disse: “Semplicemente fai un altro salto e sbatti le ali con tutta la tua forza. Io ti prenderò sulle mie ali, e ti porterò su fino al posto dove dovresti essere”.

¹²⁴ Ecco cos’è stamattina, amico. Potresti essere malato. La tua chiesa potrebbe non credere alla guarigione Divina. Potresti essere un peccatore. La tua chiesa non credere nel battesimo dello Spirito Santo. Ma c’è Qualcosa in te che invoca Dio. Perché?

Tu sei nato aquila. Lui è qui questa mattina per portarti via. La Sua Parola dice così. Facciamo sì, quando Egli diffonde la Sua Parola, agganciamo la nostra speranza questa mattina, proprio sulla Sua eterna promessa. Quando la morte finalmente ci colpisce: “Non temerò alcun male, perché Tu sei con me; la Tua verga e il Tuo bastone mi confortano”.

¹²⁵ Mentre pensiamo a queste cose mentre chiniamo il capo un momento. Mi chiedo questa mattina, mentre siamo nell'edificio, se ci fosse un'aquila qui, questa mattina, che sta camminando in un'aia da molto tempo. Ne avete abbastanza di quella roba, fingendo semplicemente di essere un Cristiano, vivendo una vita a casaccio.

¹²⁶ E in un modo o nell'altro, c'è stato un certo piccolo vento che ha soffiato sulla vostra anima, questa mattina, dalla predicazione della Parola. Sapete cos'è? È la Madre che toglie le piume che si allenteranno, le piccole cose del mondo a cui vi state aggrappando che vi hanno impedito di essere un vero Cristiano: quel piccolo dubbio; quella piccola paura; quel piccolo mucchio di mondanità a cui vi state aggrappando; quella piccola festa con cui siete affaccendati. Lasciate che quel vento spazzi via tutte quelle piume da voi questa mattina, poi venite alla casa del Padre. Egli è pronto a portarvi su oggi.

¹²⁷ Vorreste alzare la mano, qualcuno qui ne ha bisogno? E dite: “Fratello Branham, ricordati di me oggi nella preghiera mentre stai pregando”. Volete alzare...? Dio ti benedica, signora. Tu, fratello. Tu, tu. Oh! Dio ti benedica là dietro, fratello. E tu, fratello mio... [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

Il tempo è pieno di rapidi cambiamenti,
Niente della terra può rimanere al suo posto,
Edifica le tue speranze su cose Eterne,
Tienti alla mano immutabile di Dio!
Tienti alla mano immutabile di Dio!
Tienti alla mano immutabile di Dio!
Edifica le tue speranze su cose Eterne,
Tienti alla mano immutabile di Dio!
(Ascoltate...)

Quando il viaggio sarà compiuto,
Se a Dio siamo stati fedeli,
Bella e lucente la nostra casa in Gloria,
La nostra anima estasiata vedrà!
Tienti alla mano immutabile di Dio!
Tienti alla mano immutabile di Dio!
Edifica le tue speranze su cose Eterne,
Tienti alla mano immutabile di Dio!

¹²⁸ Ora, possa la grazia del Signore essere con voi, restare su di voi in abbondanza. Per voi che avete alzato le mani, per voi che avreste dovuto farlo, vedete, accettatelo proprio ora sulla base,

non sull'emozione, ma sulla base che Dio ha fatto la promessa e lo Spirito vi ha parlato. Siete stati nel nido abbastanza a lungo. Siete un'aquila. Solo ponete la vostra fede nella Sua promessa. E siate un Cristiano. Non importa quanto forte agiti il vento, tenetevi proprio stretti ad esso.

¹²⁹ Ho visto una vecchia madre aquila, un giorno, prendere i suoi piccoli quando un coyote si avvicinò. Ebbene, lei avrebbe fatto a pezzi quel coyote. Lei distese le sue ali, e quei piccoli saltarono sulle sue ali. Stava arrivando una tempesta, e quel vento che arrivava attraverso quelle montagne rotolando rocce, a sessanta miglia l'ora, suppongo. Lei semplicemente si infilò proprio in quel buco; lei andò proprio nella fessura della roccia con i suoi piccoli.

¹³⁰ Le tempeste della vita diventano forti. Un giorno scenderete al Giordano. Proprio così. Oh, l'ho già discusso a fondo con Lui completamente. Non voglio problemi *allora*. Io voglio sistemarlo *ora*. Sarà dura quella mattina: Fratello, la luna non riuscirà a dare la sua luce; il sole diventerà nero e sanguinante; le stelle tremeranno, come l'albero di fico prematuro che si scuote con i suoi fichi; la terra erutterà; i demoni urleranno; la gente correrà per strada. Io non voglio nessun problema *allora*. Voglio essere sicuro di questo proprio *ora*. L'ho già discusso a fondo con Lui. *Ora* è il momento di discuterne a fondo con Lui, non *allora*, *ora*; *allora* sarà troppo tardi. Voglio avere il mio biglietto in mano. [Punto vuoto sul nastro—Ed.]

¹³¹ Voglio che vi avvicinate così. Io ho scoperto, e ieri sera o questa mattina, presto, il Signore parlando mentre stavo pregando, ieri sono andato nel seminterrato, sono rimasto diverso tempo sulle mie ginocchia là davanti a Dio in preghiera. Sembra che mi arrivi questo: Ho detto: "Domani mattina per un piccolo addio, come ho fatto, inizierò questa mattina, non come Davide affrontò Golia, ma come l'aquila prese il volo". Vedete, nel nuovo simbolo.

¹³² Notate, voglio che marchiate questo nella vostra memoria, naturalmente è qui sul nastro. Ora, l'unica cosa che è il problema con le persone che non vengono guarite, non è perché . . .

¹³³ Guardate, mi sono chiesto: Qui ce n'è seduto uno, guarito; qui c'è l'altro, no; indugia, del continuo, e del continuo; qui c'è un altro; qui, un altro. C'è qualcosa di sbagliato da qualche parte. Penso sia questo: È un complesso che la gente si costruisce, specialmente chi è stato malato da un po' di tempo.

¹³⁴ Ora, voi non . . . vi offenderete quando ve lo dirò, ma è vero: Se prendete un bambino che è stato accarezzato, quel bambino arriva proprio al punto che vuole solo essere accarezzato. Si costruisce un complesso. Non potete fare niente con quel bambino finché non lo scuotete per bene.

135 Ora, c'è un momento in cui una persona si ammala. Essi si autocommiserano. "Oh, sono in una tale condizione. Oh . . ." Ho pregato per persone che dicono, "Ebbene, non credo di sentirmi meglio". Così non vi sentirete mai meglio. Non è così. Questo è . . . Se—se questo è l'atteggiamento, non avvicinatevi neanche a Lui, perché ciò—ciò non è giusto ai Suoi occhi. Non abbiate un complesso, ma venite con una fede robusta, corpulenta. È una cosa conclusa. Dio ha detto così, e questo lo conclude proprio ora.

136 C'è una sorella per la quale prego di solito, credo che lei, la Sig.ra Rooks, seduta là. Mi è sempre piaciuto l'approccio della Sorella Rooks. Lei è stata guarita, morente di cancro, quaggiù al liceo la notte in cui ho tenuto il servizio. Questo ha sgomentato alcuni medici. Ma lei è stata guarita. Ebbene, lei è venuta qui da me non molto tempo fa con qualcos'altro che non andava in lei. Lei si avvicinò proprio e disse: "Fratello Branham, prega per me". Salii, pregai per lei. Dissero che sarebbe stata . . . Oh, disse: "È tutto concluso. È tutto finito, vedete. Hanno pregato per me, quello—quello lo risolve. Questo è tutto". Ora, ecco di cosa sto parlando.

137 Non con il dire, "Ebbene, vediamo. No, non credo di sentirmi meglio". Oh, misericordia. Non venite così. È concluso quando si obbedisce alla Parola di Dio, è concluso. Disponete soltanto la vostra presa come quell'aquila. Lasciate che il vento scuota, tenetevi proprio là, è concluso. Sapete cosa voglio dire?

138 Un complesso, autocommiserazione. Sei in una condizione pietosa allora. Questo è proprio vero. Quando arrivate ad autocommiserarvi, volete che tutti vi compatiscano, e voi compatite voi stessi.

139 Una volta sono arrivato a quel punto seduto proprio là sul portico con un esaurimento. Rimanendo otto giorni nelle riunioni senza uscire per cibo, o qualcosa, o dormire, rimasi proprio sul palco pregando per i malati. Arrivai ad un punto e dissi: "Oh, ebbene, io—io non posso proprio sentirmi meglio".

140 Un giorno, ho sentito un Grido, e L'ho sentito in un piccolo libro chiamato *Confessione Cristiana* di F. F. Bosworth, che i Cristiani, essi confessano, non ciò che vedono, ma ciò che credono. Non fa alcuna differenza cosa state guardando, voi non . . . noi non vediamo tramite la nostra vista. Noi vediamo tramite la nostra fede.

141 Chiamiamo quelle cose, Abraham, chiamò quelle cose che non erano come esse . . . fossero. Egli confessò che esse c'erano. Quando non c'è niente, non c'è da nessuna parte la possibilità che accadano. Lui aveva cento anni. Sara ne aveva novanta. Ma lui disse: "Avremo il bambino". Il grembo di Sara era morto. Lui stesso era come morto, ma lui prese Dio in Parola, credendo che

Egli fosse in grado di compiere ciò che aveva promesso. E Dio lo portò a compimento.

¹⁴² Che ne è di Daniele nella fossa dei leoni, leoni affamati? Che ne è dei ragazzi, quei ragazzi ebrei nella fornace ardente? Che ne è della donna con il flusso di sangue per dodici anni? Lei non si è mai autocommiserata. Lei disse: “Se toccherò la Sua veste, sarò sanata”. E lei lo credette. Ciò fermò Gesù. Che ne è del cieco Bartimeo, quando cercavano di farlo stare zitto? “Tu. . . Egli non ha tempo di avere a che fare con te”. Egli gridò più forte, solo per sentirGli pronunciare la Parola. Proprio così. Che ne è del centurione romano? Disse: “Signore, non sono degno che Tu venga sotto il mio tetto: pronuncia solo la Parola, e il mio servitore vivrà”. Eccovi.

¹⁴³ Nessuna autocommiserazione, solo parla la Parola: “Io sono il Signore che guarisce tutte le tue malattie”. Non mi importa quali siano le vostre condizioni, se stamattina vi aggrapperete alle ali della promessa Eterna di Dio e direte: “È mia. Appartiene a me. Qualcosa in me mi ha chiamato qui in questo tabernacolo affinché si preghi, sto facendo presa sulla Parola, e non importa quale condizione, rimarrò proprio con essa”. Guarirete.

¹⁴⁴ Ora, suona *Il Grande Medico* per noi. E coloro che non possono alzarsi per venire, stiamo venendo a pregare per voi. Chiederò ai ministri qui che conoscono Cristo. . . 

COME L'AQUILA INCITA LA SUA NIDIATA ITL57-0714
(As The Eagle Stirreth Up Her Nest)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la sera di domenica 14 luglio 1957, al Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2021 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org